

IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE FISICHE E CULTURALI PUNTA A FAVORIRE LA CIVILE CONVIVENZA. IL POTERE TERAPEUTICO E TAUMATURGICO DELLA COMUNICAZIONE MUSICALE. INTERVISTA AL MUSICISTA E COMPOSITORE MASSIMO VARINI

# il linguaggio universale della musica



**E** DI ORAZIO PARISOTTO\*  
sistono due soli linguaggi universali: la matematica e la musica, ed è quest'ultima che riesce a parlare veramente a tutti, ad essere prezioso strumento di comunicazione e avvicinamento dei popoli. La musica non ha un linguaggio che varia a seconda delle nazioni, ma dispone di un codice unico che distrugge ogni barriera culturale e che è semplicemente basato su di una successione di note e di suoni. Generalmente quello musicale è un linguaggio di pace, di armonia che favorisce la civile convivenza. Sotto il profilo individuale svolge spesso anche un ruolo terapeutico (musicoterapia) dimostrato anche in questo periodo. Infatti la resilienza imposta dall'isolamento sociale a causa del coronavirus ha trovato nella musica un prezioso alleato, protagonista prima sui balconi italiani e poi nei concerti in streaming da ogni angolo del pianeta. La musica può essere quindi un antidoto alle nostre paure e addirittura può aiutarci a superare anche le più severe difficoltà della vita, vedi l'esempio dello straordinario artista e compositore *Ezio Bosso*, recentemente scomparso per una grave patologia neurodegenerativa. Questo potere taumaturgico esiste veramente? Lo abbiamo chiesto a *Massimo Varini*, che è molto più di un semplice chitarrista o musicista, come testimonia una vasta produzione musicale di assoluta eccellenza che lo pone ai vertici mon-

diali del settore. La cosa non è sfuggita ai più grandi cantanti italiani che hanno voluto essere accompagnati dalle sue straordinarie performance artistiche, come Nek, Biagio Antonacci, Mina, Andrea Bocelli, Vasco Rossi, Laura Pausini, solo per ricordarne alcuni.

**Lei nella sua lunga esperienza di musicista ha potuto riscontrare questi poteri taumaturgici della musica?**

“La musica per me rappresenta tante, tante cose: qualcosa che rincorri, che studi, che cerchi di afferrare e approfondire e ti sfugge, non puoi raggiungere la perfezione o arrivare a conoscere *il tutto*, ma al tempo stesso non è oggetto di frustrazione bensì di continua crescita sia dal punto

*distanziamento fisico*, perché grazie alle tecnologie è stato possibile essere vicino a tante persone che nella musica e con la musica hanno passato momenti più *leggeri* o di riflessione”.

**Cosa ne pensa delle nuove frontiere musicali introdotte dalla tecnologia dell'8D audio: una musica che non si ascolta con le orecchie ma con il cervello e che per ora sta spopolando nell'ambiente della musica rap e hip-hop con audio di canzoni su Youtube? C'è la possibilità che il fenomeno si possa espandere anche ad altri generi musicali e su altre piattaforme?**

Mi piacciono le nuove tecnologie e mi appassionano, ma c'è una cosa che resta e resterà costante: l'atto creativo. Qualsiasi sia e sarà la tec-

## Il potere taumaturgico del linguaggio musicale lo porta ad essere un antidoto alle nostre paure e un aiuto per superare le più severe difficoltà della vita

di vista tecnico sia da quello interiore, intimo e profondo. Rappresenta un amico, un compagno di viaggio su cui fare sempre affidamento perché mai ti tradisce o tradirà; rappresenta una medicina portentosa che ti calma quando serve e ti eccita e ti sostiene quando sei giù. Rappresenta una memoria associata a momenti particolari della vita. In questi mesi di *distanziamento sociale* ne ha trasformato il significato in semplice

nologia utilizzata ci dovrà sempre essere dietro un musicista con un cuore pulsante e una mente pensante che dovrà veicolare, attraverso queste novità, emozioni.

**Lei ha una straordinaria esperienza avendo tenuto concerti in tutto il mondo e lavorato con i più famosi cantanti italiani, ed è anche molto conosciuto dai giovani di tutti i paesi, perché, grazie alle sue doti di chitarrista, ar-**



## CHI È MASSIMO VARINI

Classe 1970, nato a Reggio Emilia ma vive praticamente da sempre a Carpi. Compositore, autore, arrangiatore e produttore artistico, ha suonato la chitarra in dischi di enorme successo accompagnando artisti del calibro di Alessandra Amoroso, Biagio Antonacci, Loredana Bertè, Andrea Bocelli, Adriano Celentano, Ivano Fossati, Gianluca Grignani, Emma Marrone, Mina, Nek, Laura Pausini, Vasco Rossi, Ornella Vanoni, Renato Zero. Impegnato nella didattica musicale ha scritto oltre 30 manuali. Il suo *Manuale di Chitarra*, uscito nel 2007, è ancora oggi ai primi posti nelle classifiche di vendita del settore. Ha aperto il primo canale italiano di tutorial e lezioni su Youtube 14 anni fa, con oltre 110.000 iscritti e più di 37 milioni di visualizzazioni. Ha inaugurato la prima scuola e-learning di chitarra italiana e collabora con la piattaforma internazionale Truefire.com dove pubblica i suoi corsi, in lingua inglese. È appena uscito il libro *Come la pastura per il pescatore e il vento per l'aquilone*, una riflessione autobiografica che parte dalla sua esperienza di musicista per aiutarci a superare le difficoltà della vita e raggiungere i propri obiettivi personali e professionali

rangiatore e compositore gestisce con grande successo corsi on line di chitarra. Oggi stiamo assistendo, attraverso il linguaggio delle arti e soprattutto della musica, a processi di globalizzazione spontanei che contribuiscono ad avvicinare i membri della grande famiglia umana. Tanti brani musicali si ispirano ai grandi valori ma, secondo lei, esiste tra gli artisti di successo e tra i giovani il sincero desiderio, la convinzione che sia arrivata l'ora di una svolta, di un cambio di paradigma, dell'avvio cioè di un Nuovo Umanesimo che favorisca la civile convivenza e la pace?

“Non è facile rispondere. Mi sembra che anni addietro gli artisti fossero più intenzionati ad esternare il proprio pensiero, sperando forse di poter cambiare in qualche modo il mondo. C'era chi lo faceva con un punto di vista più politicizzato... non ho mai compreso veramente se fosse anche il sentimento che animava la scrittura dei brani e lo stile di vita di quegli artisti o se lo facessero soprattutto per convenienza politica e possibilità di incontrare maggiore simpatia in alcuni ambienti giornalistici e culturali... chi lo faceva più con un piglio etico.

Mi sembra che, al momento, le nuove leve siano più interessate a scrivere canzoni in un linguaggio che le avvicini al successo di pubblico prendi e scappa più che a qualcosa di profondo. Ma, come scrivo nel mio libro, non bisognerebbe confondere un artista con ciò che scrive: a volte

## Attraverso il linguaggio della musica assistiamo a processi di globalizzazione spontanei che contribuiscono ad avvicinare i membri della grande famiglia umana

non scrive ciò che è, ma più spesso ciò che vorrebbe essere, ciò che osserva e che lo circonda, o che vorrebbe che gli altri pensassero di lui”.

**Il Progetto United Peacers, che ha ricevuto, tra gli altri, anche il patrocinio dell'Associazione Nazionale Carabinieri, e al quale lei ha aderito, va in questa direzione. Qual è il suo personale contributo?**

“Un artista dovrebbe prendere coscienza che attraverso di lui possono passare messaggi importanti, non solo con le sue opere, ma anche attraverso i suoi comportamenti che oggi, con i social media, sono diventati un tutt'uno con l'artista stesso. Essere parte di *United Peacers* può partire anche da contributi molto piccoli e semplici, come l' esternare comportamenti etici e morali aderenti alle linee guida... a volte, già l'educazione e un po' di generosità sarebbero un passo molto in avanti. Da parte mia cerco di coinvolgere altri artisti nel movimento U.P. operando una selezione che non parta dalla popolarità dell'artista, ma dall'adesione ai principi del Nuovo Umanesimo. Abbiamo bisogno di grandi esempi che riguardino valori solidi, correttezza, legalità e comprensione dell'altro”.

## UN CAMBIAMENTO DI GIUSTIZIA E SICUREZZA

Non sappiamo come e in quali tempi sarà possibile ricostruire la struttura socio-economica delle nostre comunità. Ma mai come in questa occasione, che vede tutti i popoli del pianeta essere coinvolti nella stessa difficile battaglia di contrasto ad un nemico invisibile e subdolo, la musica, oltre ad essere come sempre veicolo di benessere, di armonia psicofisica e spirituale, può svolgere un ruolo unificante tra tutti i popoli per il superamento delle tragiche divisioni e conflitti che tormentano questo nostro pianeta!

È necessario che venga rappresentata con energia la proposta per un vero cambiamento che porti sicurezza, giustizia e Pace al di là di ogni credo e di ogni ideologia. Sicuramente questa è una occasione irripetibile per gettare le nuove basi di una civile convivenza. Non sprechiamola! La musica può essere una grande protagonista!

*\*Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*